

UNIVERSITA' "SAPIENZA" DI ROMA

**BANDO AGGIUNTIVO DI CONCORSO PER L'AMMISSIONE AI CORSI DI
DOTTORATO DI RICERCA E AI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA DI INTERESSE
NAZIONALE – ANNO ACCADEMICO 2025/2026 – 41° CICLO**

PROGETTO DI RICERCA PER DOTTORATO NAZIONALE IN PEACE STUDIES

Candidata: FRANCESCA DI NALLO (matricola 2260766)

a) Titolo.

Neutralità strategica o diplomazia di pace? Il posizionamento della Cina nel conflitto israelo-palestinese e le implicazioni per la governance globale dei conflitti.

b) Breve descrizione del tema che si intenderebbe trattare, mettendo in esplicita evidenza le domande di ricerca e gli obiettivi.

Negli ultimi anni, la Cina ha assunto un crescente peso negli scenari di crisi internazionale, presentandosi sempre più come promotrice di pace, stabilità ed equilibrio multilaterale. In particolare, la posizione cinese nel conflitto israelo-palestinese e nella recente guerra a Gaza, dopo gli eventi del 7 ottobre 2023, rappresenta un caso emblematico per comprendere il ruolo delle grandi potenze nei conflitti complessi e nella promozione e conservazione della stabilità globale.

In questo contesto, il progetto si propone di **analizzare le narrazioni, le pratiche diplomatiche e le implicazioni geopolitiche della posizione cinese nel conflitto israelo-palestinese**, valutandone la coerenza, la risonanza a livello nazionale e globale e il potenziale impatto sul sistema internazionale. Il *case study* in esame avrà l'obiettivo di analizzare e mettere in discussione le categorie teoriche della tradizionale "pace liberale", aprendo a visioni alternative e "non occidentali" di peacebuilding e risoluzione dei conflitti.

L'obiettivo centrale del progetto è analizzare criticamente il ruolo della Cina nella guerra a Gaza e, più in generale, nell'area del Medio Oriente, al fine di indagare e comprendere la strategia "ambivalente" di Pechino, a cavallo tra il richiamo al rispetto del diritto internazionale e il tradizionale approccio pragmatico, proponendosi come potenziale attore alternativo nel campo della diplomazia di pace internazionale. La ricerca mira ad esplorare e valutare se la Cina, attraverso il suo approccio dichiaratamente fondato su principi di non interferenza, multipolarismo e rispetto della sovranità, stia contribuendo alla ridefinizione delle modalità di mediazione nei conflitti contemporanei, o se sia

manifestazione del perseguimento di una più concreta strategia di medio-lungo termine. Attraverso un'analisi qualitativa dei discorsi istituzionali, delle pratiche diplomatiche e della risonanza mediatica interna ed internazionale, il progetto intende fornire un contributo innovativo alla comprensione delle nuove dinamiche di governance della pace, nel contesto di un ordine internazionale sempre più complesso e frammentato.

Il progetto si propone, nello specifico, di perseguire i seguenti obiettivi:

- O1.** Analizzare il modo in cui la Cina presenta e giustifica il proprio ruolo nel conflitto israelo-palestinese, in particolare nella guerra a Gaza prima e dopo il 7 ottobre 2023;
- O2.** Indagare le strategie e gli strumenti retorici, diplomatici ed economici impiegati dalla Cina per posizionarsi come potenziale mediatore in contesti di crisi;
- O3.** Esplorare la percezione del ruolo della Cina da parte delle parti direttamente coinvolte nel conflitto (Israele e Palestina), degli attori regionali (paesi arabi) e della comunità internazionale (ONU, Stati Uniti, UE), nonché le ricadute sulla politica interna, con focus sulle minoranze islamiche nel paese;
- O4.** Valutare ed esaminare le implicazioni globali del modello cinese di diplomazia di pace per la governance dei conflitti.

c) Breve descrizione degli approcci metodologici e delle fonti.

L'approccio metodologico sarà **qualitativo e comparativo**, da svilupparsi attraverso l'uso dei seguenti strumenti:

1. Analisi del discorso relativamente a:

- Documenti ufficiali del Ministero degli Esteri cinese, discorsi e dichiarazioni all'ONU, dichiarazioni diplomatiche rilevanti;
- Articoli di media statali cinesi in lingua originale (ad es. *Xinhua*, *Global Times*, ecc.).

2. Case study approfondito su:

- Evoluzione della posizione cinese nel conflitto israelo-palestinese dagli anni 2000 a oggi, con focus sul conflitto a Gaza post-ottobre 2023.

3. Analisi della percezione relativamente a:

- Reazioni e discorsi da parte di attori chiave coinvolti, quali la Palestina (Autorità Nazionale Palestinese e Hamas) ed Israele, i paesi arabi, nonché la risonanza a livello interno ed internazionale;
- Rassegne stampa, media e fonti regionali ed internazionali.

4. Interviste con rappresentanti istituzionali, diplomatici e/o specialisti di Cina e Medio Oriente.

d) Illustrazione sintetica dello stato dell'arte.

La letteratura sui Peace Studies ha da tempo evidenziato l'importanza di approcci innovativi e trasformativi alla gestione dei conflitti, ma resta ancora fortemente influenzata da paradigmi occidentali più tradizionali. Nell'ambito delle Relazioni Internazionali, la Cina viene spesso studiata come "potenza revisionista selettiva" (Johnston, 2019), capace di esercitare soft power e promuovere un ordine alternativo fondato su principi di sovranità, non ingerenza e cooperazione Sud-Sud. Tuttavia, il comportamento cinese nei conflitti ad alto impatto rimane poco esplorato, in particolare nel caso del conflitto israelo-palestinese; alcuni studi recenti rilevano, infatti, un approccio cinese prudente e bilanciato, ma privo di analisi sistematiche sul piano teorico ed empirico; d'altra parte, il recente accordo mediato da Pechino tra Iran e Arabia Saudita suggerisce un possibile cambiamento. Questo progetto intende colmare un vuoto nella ricerca, studiando la posizione della Cina nella guerra a Gaza, prima e dopo il 7 ottobre 2023, valutando se possa rappresentare un'alternativa credibile al modello occidentale di mediazione e costruzione della pace.

Il conflitto israelo-palestinese ha, difatti, assunto una nuova centralità dopo gli eventi dell'ottobre 2023, con un'escalation senza precedenti a Gaza e la "paralisi" diplomatica delle grandi potenze occidentali. In questo contesto, la Cina ha rafforzato il proprio attivismo politico, mantenendo una retorica a favore della "soluzione a due Stati", criticando le operazioni militari israeliane, ma al contempo evitando una netta rottura con Tel Aviv. Questa ambiguità tra solidarietà storica con la causa palestinese ed interessi geopolitici ed economici con Israele rivela la complessità del posizionamento cinese e la sua potenziale influenza nei nuovi equilibri globali.

e) Originalità e contenuto innovativo.

Il progetto propone un'analisi innovativa e attuale del ruolo della Cina nel conflitto israelo-palestinese, con particolare attenzione alla guerra a Gaza prima e dopo gli eventi dell'ottobre 2023. Si tratta di un tema ancora poco esplorato nella letteratura accademica, che consente di indagare in modo innovativo il comportamento di una potenza globale in un conflitto ad alta visibilità.

L'approccio teorico si distingue per la combinazione tra Peace Studies, Relazioni Internazionali, studi postcoloniali e Asian Studies. Il progetto adotta una prospettiva critica e "de-occidentalizzata" sulla teoria del peacebuilding, interrogando i modelli tradizionali e analizzando l'ambivalenza della strategia cinese nel bilanciare, da un lato, i propri interesse nazionali, e di proporsi, dall'altro, come possibile alternativa diplomatica basata sulla neutralità strategica, il multilateralismo e la retorica del non intervento.

L'originalità del progetto risiede anche nella volontà di analizzare non solo il discorso e le pratiche cinesi, ma anche la percezione che tali pratiche generano tra attori locali e internazionali, contribuendo ad una riflessione più ampia sul cambiamento dell'ordine globale. Il progetto fornisce, inoltre, strumenti utili alla comprensione delle nuove forme di governance dei conflitti in un contesto multipolare, con ricadute anche sul piano delle politiche internazionali e della mediazione diplomatica.

f) Pertinenza del progetto con gli obiettivi formativi del dottorato.

Il progetto risulta pertinente ed allineato agli obiettivi formativi del dottorato, in quanto offre una prospettiva che permette di approfondire la posizione della Cina sulle tematiche di peacebuilding e di diplomazia della pace in maniera trasversale ed interdisciplinare, collocandosi nell'ambito dei Peace Studies, ma allargandosi anche a studi sulle Relazioni Internazionali, attraverso l'analisi del multipolarismo e del ruolo delle grandi potenze in contesti di crisi e conflitto, ad approcci post-occidentali alla sicurezza, studi asiatici e postcoloniali, e discorsi strategici sulla diplomazia globale. Saranno dunque esplorati temi quali l'analisi interdisciplinare dei conflitti, attraverso lo studio delle radici storiche e culturali del conflitto israelo-palestinese; le strategie di diplomazia, negoziazione e mediazione, nello specifico caso delle pratiche diplomatiche cinesi, nel tentativo di posizionarsi quale attore neutrale e/o potenziale mediatore internazionale nel conflitto; la dimensione globale e la governance multilaterale, attraverso lo studio delle implicazioni della diplomazia cinese sul piano globale e la discussione su come la Cina stia contribuendo a ridefinire norme e narrative della pace in un ordine internazionale multipolare. Il presente progetto sarà, inoltre, supportato da una ricerca empirica e qualitativa, attraverso lo sviluppo di competenze nell'analisi del discorso e nell'analisi comparativa di fonti testuali e mediatiche di diversa natura.

g) Descrizione dei risultati attesi e indicazione della sostenibilità temporale del progetto nel triennio dottorale, con la possibilità di inserire una Gantt Chart.

Il progetto si propone di raggiungere i seguenti Risultati Attesi:

R1. Mappatura ed analisi della diplomazia cinese nel conflitto israelo-palestinese e valutazione della sua coerenza interna.

R2. Contributo alla letteratura sul peacebuilding post-liberale.

R3. Studio comparativo delle percezioni interne e globali della Cina come attore di pace.

R4. Pubblicazione di:

- 2 articoli in riviste scientifiche *peer-reviewed*;
- 1 policy brief in lingua inglese.

R5. Partecipazione a conferenze e seminari internazionali sul tema.

La sostenibilità temporale nell'arco del triennio è articolata come segue:

Mesi 1–6: Revisione della letteratura e costruzione del quadro teorico del progetto.

Mesi 7–12: Raccolta ed analisi critica di documentazione rilevante (media statali cinesi in lingua originale, media internazionali, dichiarazioni ONU).

Mesi 13–24: Sviluppo del *case study*, approfondimenti regionali, interviste rilevanti.

Mesi 25–30: Stesura della tesi e contestuale stesura di articoli e policy brief previsti.

Mesi 31–36: Lavoro di revisione, finalizzazione e presentazione della tesi.

h) Indicazione dei principali riferimenti.

Burton G., *How the Gaza War Could Make China a Regional Mediator*, ISPI, 2024. Link all'articolo: <https://www.ispionline.it/en/publication/how-the-gaza-war-could-make-china-a-regional-mediator-191692>

Çalışkan S., *Understanding China's Position on the Israel-Palestine Conflict*, The Diplomat, 2023. Link all'articolo: <https://thediplomat.com/2023/12/understanding-chinas-position-on-the-israel-palestine-conflict/>

Chen Y., *China's Position on the Palestine-Israel Issue: A Historical Perspective*, Middle Eastern Studies, 2017.

Ghafar A.A., Elshehaby H., Rahman O.H., *China's Approach to Palestine and Israel: Towards a Greater Role?*, Middle East Council on Global Affairs, 2024. Link all'articolo: <https://mecouncil.org/publication/chinas-approach-to-palestine-and-israel-towards-a-greater-role/>

Hale E., *Pro-Palestine or a trend? China's stance on Israel-Hamas war splits opinion*, Al Jazeera, 2023. Link all'articolo: <https://www.aljazeera.com/news/2023/11/24/pro-palestinian-or-following-trends-chinas-stance-on-israel-hamas-war>

Johnston, A. I., *Cultural Realism: Strategic Culture and Grand Strategy in Chinese History*, Princeton University Press, Vol. 178., 1995.

Johnston A.I., *China in a World of Orders: Rethinking Compliance and Challenge in Beijing's International Relations*, International Security, Vol.44 N.2, 2019.

Kim P. M., Dong K., Prytherch M., *Chinese narratives on the Israel-Hamas war*, Brookings, 2024. Link all'articolo: <https://www.brookings.edu/articles/chinese-narratives-on-the-israel-hamas-war/>

Lovotti C., *La posizione cinese sul conflitto israelo-palestinese*, ISPI, 2024. Link all'articolo: <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/la-posizione-cinese-sul-conflitto-israelo-palestinese-163540>

Ouyang X., *The Theory and Practice of China's Peacebuilding*, Australian Institute of International Affairs, 2023. Link all'articolo: [The Theory and Practice of China's Peacebuilding - Australian Institute of International Affairs](#)

Papageorgiou M., Eslami M., *The Israel-Palestine Conflict and China's Actorness in the Middle East: A Challenge to US Influence*, Georgetown Journal of International Affairs, 2024. Link all'articolo: <https://gjia.georgetown.edu/2024/10/28/the-israel-palestine-conflict-and-chinas-actorness-in-the-middle-east-a-challenge-to-us-influence/>

Position paper of the People's Republic of China on resolving the Palestinian-Israeli conflict, UN website, 2023. Link: <https://www.un.org/unispal/document/china-postions-paper-palestineisrael/>

Raz I.G., *China's new mediating role and the Palestinian-Israeli conflict*, Israel affairs, Vol. 30, N. 5, 2024.

Syarifah H. M., *The Impact of Ongoing Israel-Palestine War on China National Interest: Between Benefit and Expectation*, Journal Of Middle East and Islamic Studies, Vol. 11, No. 1, Article 2, 2024.

Yuan X., *The Chinese approach to peacebuilding: contesting liberal peace?*, Third World Quarterly, 43:7, 1798-1816, 2022.

Ziv G., Barak O., *China and the Israeli-Palestinian Conflict: Between Rhetoric and Diplomacy*, Asian Journal of Middle Eastern and Islamic Studies, 15(3), 340–358, 2021.